Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
MEZZOGIORNO
ECONOMIA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Marco Demarco
15-APR-2013
da pag. 3

Calabria

Le aziende calabresi attendono 4-5 miliardi

Il dato non è certo. La stima del credito vantato dalle imprese calabresi ammonta, complessivamente, a una somma compresa tra i 4 e i 5 miliardi di euro (4-5% del nazionale). Gli uffici regionali dell'assessorato al Bilancio sono alle prese con la raccolta dei dati per trasmettere la rendicontazione al Governo. «Entro il 30 aprile — spiega l'assessore regionale al ramo Giacomo Mancini — avremo una visione certa delle somme che spettano alla Calabria. È chiaro il nostro apprezzamento rispetto ai passi fatti, che puntano a garantire una maggiore liquidità e un allentamento del Patto di Stabilità, ma sono convinto che si possa fare di più. La vera questione è il Patto di Stabilità che non può bloccare, a vario livello, gli enti locali. È inutile dare liquidità se poi si rimane impotenti nella spesa. Credo sia necessario puntare a questo aspetto altrimenti si rischia di ottenere la disponibilità teorica di somme che, nei fatti, non potranno mai essere spese. Rischiando, di conseguenza, di illudere le imprese e, ancor prima, i cittadini». Con lo sguardo ai settori da rilanciare, Mancini pensa, in prima battuta, alla sfida della Sanità e poi all'edilizia sociale e quindi ai lavori pubblici. Sull'entità dei crediti vantati dalle imprese, il presidente di Confindustria Calabria, Giuseppe Speziali, spiega: «Nella nostra regione non è mai stato fatto un monitoraggio complessivo. Di certo i settori che, più di altri, vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione sono quello della sanità e dell'edilizia». Rispetto, poi, al decreto e ai suoi regolamenti, l'incertezza si tocca con mano, soprattutto rispetto alle procedure che potrebbero allentare i processi di pagamento e quindi vanificare i buoni intenti. «Ci sono parecchi punti poco chiari — aggiunge Speziali — visto che in base al decreto gli enti pubblici che hanno già somme in cassa possono liquidarle. Ma in Calabria non esiste un ente che abbia già questa disponibilità. A questo punto, mi chiedo quale saranno i tempi dell'invio delle somme a loro spettanti. Mancano, ancora, i relativi regolamenti e, vista la disastrosa condizione in cui versano le nostre aziende, serve una maggiore velocità e una chiarezza dell'iter burocratico. Credo, inoltre, sia necessario andare oltre il pagamento delle spese in conto capitale. Non si può dimenticare quelle correnti. Sto parlando di settori, come quello dei rifiuti e delle mense, che offrono servizi importanti per i quali è fondamentale ricevere una boccata d'ossigeno». A manifestare i propri dubbi è anche il presidente di Unioncamere Calabria, Lucio Dattola che ha aggiunto: «Noi siamo e dobbiamo essere ottimisti ma i tempi delle chiacchiere devono finire. Bisogna dimostrare di essere pronti a passare ai fatti concreti. Speriamo, comunque, nell'esistenza reale di questi fondi nelle casse dello Stato e di una loro effettiva disponibilità, perché le nostre imprese sono ormai al collasso». Da tutti, con un certo sarcasmo, nasce spontanea anche una riflessione sul futuro. Si spera che i ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione non diventino una consuetudine da saldare, al ribasso, *una tantum*.

CONCETTA SCHIARITI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa 32° Anniversario